Anno XLI. Giovedì-Venerdì 19-20 Luglio 1888 N. 167

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 18 Luglio

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Ripresa la discussione della legge comunale e provinciale si approva l'art. 67 riguardante i mutui dei comuni. Si sopprime l'art. 68, stabilente che le spese facoltative devono essere approvate con l'intervento dei maggiori contribuenti ecc.

La Commissione propone di modificare il comma 2 dell'art. 69 così: « Sono ineleggibili coloro che non essendo domiciliati nella provincia non vi posseggono beni stabili o non vi sono iscritti nei ruoli di ricchezza mobile. » La proposta della commissione è approvata.

Si approvano gli art. 70 riguardante le convocazioni del Consiglio provinciale, l'art. 71 riguardante la durata della sessione ordinaria, ed il 72 relativo alle convocazioni straordinarie ed alla proroga della sessione.

All'art. 73 della Commissione, *Crispi* e *Lacava* propongono si aggiunga: « La Deputazione sarà rinnovata per metà ogni anno. Le attribuzioni affidate dalla legge al prefetto come capo della Deputazione provinciale sono deferite al presidente della medesima ». Si approva.

Si approvano gli art. 74 che si riferisce al giuramento del presidente della Deputazione, e l'art. 75 stabilente: « Sono sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Consigli provinciali, quando riflettono atti della natura di quelli cui riferisce l'articolo 60 ».

Crispi dichiara che il Governo si riserva di presentare la legge sui tributi locali ove troveranno sede opportuna le disposizioni dell'art. 76 e seguenti che riguardano i ratizzi.

Lacava accetta la soppressione degli articoli dal 76 all'81.

(Seduta pomeridiana)

Si approvano gli articoli 82 stabilente le condizioni alle quali i municipi possono contrarre mutui, l'art. 83 che fissa le spese che cessano di far parte di quelle poste a carico dei comuni e delle provincie dal 1° gennaio 1893 e l'art. 84 che riguarda le incompatibilità amministrative.

Si approvano: l'art. 85 riguardante le condizioni per le quali i consiglieri mancanti alle sedute sono dichiarati decaduti, l'art. 86 che fissa la pubblicità delle sedute, l'art. 87 che riguarda il sistema delle votazioni da seguirsi nei consigli, l'art. 88 che tratta dello scioglimento dei consigli provinciali e l'art. 89 riguardante la nomina dei commissari regii.

Si approva l'art. 90 sulla responsabilità degli amministratori circa le spese non deliberate dai consigli. Si approvano pure gli art. 91, relativo ai tesorieri comunali e provinciali, 92 sulle sedute del consiglio di prefettura, e il 93 e 94 delle disposizioni generali; sull'art. 95 *Crispi* confermando le sue dichiarazioni nell'obbligo di provvedere al mantenimento degli inabili al lavoro ritira, l'articolo dichiarando che esso troverà posto nella legge sulla pubblica sicurezza che sta dinanzi alla Camera.

Lacava riferisce intorno alla nuova redazione dell'art. 22 relativo alla rappresentanza della minoranza.

Lazzaro solleva la questione della pregiudiziale.

Torraca, Genala e *Baccarini* combattono la pregiudiziale.

Crispi dichiara che il ministero si astiene dal votare.

La pregiudiziale è respinta.

Si discute quindi il nuovo testo dell'art. 22.

« Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere quando sono meno di cinque.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di 5 o più ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero eguale ai 4|5 dei consiglieri.

Qualora questo numero di 4|5 contenesse una frazione l'elettore avrà diritto di votare per un numero intero immediatamente superiore ai 4|5.

L'elettore può aggiungere oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti, ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide quando contengono tanti nomi di candidati, quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare. »

Genala sostiene il nuovo articolo.

Cavallotti lo combatte.

Voci: *Chiusura.*

Crispi dichiara di lasciar libera la Camera nel manifestare il suo giudizio.

Baccarini propone che si dica al primo comma: la scheda può essere scritta o stampata o parte scritta parte stampata. Si approva.

Si vota per appello nominale il nuovo articolo 22 che è approvato con 173 voti contro 136.

Telegrammi Stefani

Dividendo azioni della Banca Nazionale

Firenze 18 — Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale pel primo semestre del 1888 è fissato a L. 41 pagabili il 2 agosto.

In America

Chicago 18 — Il Commissario di polizia dichiarò che avrebbero torto di supporre che gli arresti sieno indizio di una vasta cospirazione appoggiata a persone serie.

Nessun monumento pubblico venne distrutto, venti soli sono compromessi nel complotto e tutti pregiudicati.

Secondo notizie da Chicago al *Dailly News* sarebbe provato che 20 libbre di dinamite furono distribuite agli anarchici. Il 3 giugno la polizia trovò la maggior parte della dinamite presso i membri dell'unione centrale operaia.

Torbidi a Terranova

Madrid 18 — In seguito all'applicazione della nuova legge sugli alcools scoppiarono disordini a Terranova e quando gli impiegati di finanza vollero cominciare le operazioni preceduti da sei guardie a cavallo e 20 uomini di fanteria la folla eccitata li ingiuriò e gettò pietre.

Parecchi impiegati furono feriti.

La scorta quantunque rinforzata raggiunse a stento l'ufficio di finanza ove dovette rimanere tutta la giornata.

Una cospirazione anarchica

Chicago 18. — La polizia visitando una casa sospetta trovò 12 bombe di dinamite. Si fecero tre arresti.

Il commissario di polizia, Bonfield, dichiarò che la cospirazione era formata da lungo tempo e doveva passare immediatamente all'azione. Una ventina di uomini risoluti dovevano distruggere entro la sera le case dei giudici Gary e Grimmel e di altre persone che presero parte al processo contro gli anarchici che vennero giustiziati.

Secondo altre notizie, i cospiratori dovevano pure distruggere il palazzo dei tribunali ed altri pubblici edifizi.

Il viaggio di Carnot

Parigi 18 — Carnot è partito per il Delfinato. Nessun incidente.

Floquet e Lakcroy lo raggiungeranno domani.

Parigi 18 — Dispacci da Lurviche Monterau annunziano che Carnot fu accolto simpaticamente dalla popolazione al passaggio da quelle stazioni.

La squadra spagnuola

Palermo 18. — Approdò la squadra spagnuola proveniente da Barcellona e composta della *Numancia* e del *Castilla*.

Interpellanza aggiornata

Parigi 18. — Alla Camera, in seguito a domanda di Floquet, si aggiornò la discussione della interpellanza sull'Indocina.

Floquet dichiarò essere necessario pel governo di raccogliere i documenti atti ad illuminare la Camera.

La salute di Boulanger

Parigi 18. — Bollettino della salute di Boulanger. Lo stato locale continua soddisfacente. Lo stato polmonare non è aggravato. Iersera vi fu un accesso di febbre moderato.

Manovre navali

Spezia 18. — All'alba di stamane sono principiate le ostilità coll'entrata in vigore dell'ordine della capitaneria del porto prescrivente le norme da tenersi dalle navi mercantili, considerando la piazza in istato d'assedio.

In Oriente

Londra 18. — Il *Times* ha da Vienna: Notizie da Costantinopoli annunziano che riguardasi con maggiore calma il convegno dei due Imperatori dai circoli ufficiali turchi.

Ciò è dovuto ad informazioni che White portò da Londra che l'intervento immediato della Russia in Bulgaria sia improbabile.

Soltanto i partigiani di Zankoff rifiutano di credere a tali informazioni dicendo che lo Czar non potrà resistere alla corrente panslavista.

Circa l'Armenia dicesi che il governo inglese non nutre inquietudine perchè i consoli inglesi diedero informazioni soddisfacenti sulle fortificazioni dell'Erzerum e perchè l'Italia sarebbesi impegnata ad appoggiare l'Inghilterra caso che la Russia minacciasse di avanzarsi nell'Asia minore.

Le voci sul disarmo

Parigi 18. — I giornali assicurano che al ministero degli esteri non si ricevette veruna informazione circa il viaggio d'Herbet Bismarck a Parigi o circa le voci segnalate da alcuni giornali che la Germania sia intenzionata di proporre il disarmo.

Il telegrafo fra l'Europa e l'Australia

Londra 18. — Le comunicazioni fra l'Europa e l'Australia sono ristabilite.

Un disastro in mare

New York 18. — Il vapore tedesco *Fulda* affondò presso i banchi di Terranova un battello da pesca, credentesi francese.

La rivoluzione nella Venezuela

Washington 18. — Il governo ricevette informazioni sulla rivoluzione scoppiata a Venezuela. Il governo degli Stati Uniti sorveglia tranquillamente gli avvenimenti, ma nulla scorge ancora nella situazione giustificante il suo intervento.

Il Re di Grecia che vuol assistere al parto di sua moglie

Atene 18. — Il Re partirà martedì direttamente per Pietroburgo per assistere al parto della Regina.

La riserva assoluta di Grouitch

Belgrado 18. — Il giornale radicale *Odjek* smentisce che Grouitch abbia fatto a nome dei radicali pratiche in occasione della questione del divorzio, Grouitch osserva in proposito una riserva assoluta.

Le rivolte in America

Parigi 18. — Il Ministro d'Haiti a Parigi ricevette un dispaccio confermante la sommossa di Porto Principe del 4 luglio che fu repressa. L'ordine è ristabilito.

Camera francese

Parigi 18. — Pyat interroga sul sequestro del manifesto del conte di Parigi e prende occasione per attaccare violentemente la famiglia degli Orleans. Soggiunge che il dovere del governo sarebbe stato di agire con assoluta energia, poichè si trovava nel caso di legittima difesa. Ricorda che gli Orleans reclamarono la restituzione di 40 milioni all'indomani della guerra del 1870. « Applausi da tutti i banchi della sinistra. » Termina chiedendo la confisca dei loro beni. « Applausi all'estrema sinistra ».

Floquet risponde che il governo, sequestrando la lettera del conte di Parigi non volle affatto impedirne la pubblicità. Volle dimostrare soltanto che la posta e i telegrafi non sono a disposizione del pretendente. Userà sempre del suo diritto di agire contro le manovre dei pretendenti. « Applausi da tutte le sinistre ».

L'incidente è chiuso.

Meline legge il decreto di chiusura della sessione ordinaria del 1888.

La Camera si separa al grido: Viva la Repubblica!

La seduta è tolta.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 17. — Baldissera conformemente alle sue ordinanze del 30 maggio continua ad applicare i provvedimenti emanati contro coloro che si rifiutano di pagare le tasse municipali.

Alcuni greci pagarono.

Un ricco greco Tricoglu già assessore del tribunale civile fu espulso essendosi opposto alle prescrizioni del comando superiore.

Il Re in Romagna

E' questo il titolo del seguente articolo spavaldo quanto triviale che pubblica l'*Emancipazione* di Roma.

Non senza un profondo disgusto noi lo riproduciamo; ma è bene si leggano e si meditino i saggi della bella educazione politica che si va infiltrando nel *popolo*.

Del resto, can ch'abbaia non morde. Questo si sa.

« Dunque persistono nel loro disegno.

« Dunque col loro regale viaggio il de-

spota di palazzo Braschi e i suoi sovrani padroni vogliono proprio far credere che anche questa terra ribelle si è *monarchizzata*. (Barbara parola, ne convengo; ma che più di barbaro del sostantivo *monarchia* ?).

« Dunque il guanto di sfida deve proprio essere gettato alla nostra Romagna; si vuol deridere al suo forte passato, insultare alla sua fede rivoluzionaria.

« Ebbene, s' accomodino i signori inquilini del Quirinale.

« Noi repubblicani accettiamo la sfida e con tutti i mezzi possibili manifesteremo apertamente che la vera Romagna non vuol saperne affatto di monarca viaggiatore.

« E se per provare che l'elemento rivoluzionario in Romagna non è in deca denza, saremo costretti a dare qualche scossa violenta, a recar, forse qualche disturbo alla real famiglia, non ci si venga poi a querelarsi; nessuno potrà dire che i preavvisi siano mancati.

« I cagnotti della monarchia, picchiandosi il petto guairanno allora: *mea culpa, mea culpa !* ma sarà troppo tardi e ben loro starà.

« Lasciateci dunque in pace, o antico discepolo di Mazzini, non provocateci o progenie del *re galantuomo*, e forse momentaneamente ce ne staremo cheti.

« Ma se colla vonuta del re vorrete dar ad intendere all'Italia che il partito repubblicano qui è morto; sapremo provarvi invece che esso vive, e in modo tutt'altro che teorico.

« I monarchici, che qui son tutti gli opportunisti, si preparino pure dalla lor parte ad applaudire: noi repubblicani dalla nostra ci prepariamo a compiere il nostro dovere.

« E farebbe forse meraviglia che al re esploratore capitasse un' avventura eguale a quella toccata giorni sono al prefetto di Ravenna?

« L' importante funzionario era andato a Cervia per l' inaugurazione di una lapide a Garibaldi; ma mentre si avviava al banchetto popolare — cos' è, cosa non è — dovette rifar la strada più che in fretta avendoglisi fatto capire che non lo si voleva.

« E davvero, con un popolo che dimostra in tal modo la sua simpatia al rappresentante ufficiale del re, quale pronostico concepire sulla accoglienza riserbata a Umberto in persona?

« Si potrebbe far capire a lui pure con note chiare e acute che non lo si vuole.

« Del resto, uomo avvisato...... con quel che segue ».

Il contegno dell' Estrema Sinistra

L' Emancipazione dice che la Estrema Sinistra nella discussione della riforma comunale fu una sola, una immensa *degringolade*. In tutte le vere e grandi questioni essa si frazionò e si contradisse.

Ne nacque per conseguenza quella deplorevole babele che toccò il suo vertice ieri.

Conchiude che l' Estrema Sinistra, come partito non solo non sa combattere, ma ha potuto in un giorno solo umiliare e screditare la democrazia intera, più di quello che non abbiano potuto fare gli sforzi riuniti dei partiti reazionarii.

La Regina di Serbia in Italia

Confermasi la notizia, che la Regina Natalia di Serbia tornerà in Firenze dove intende di stabilire la sua dimora.

A questo scopo prenderà in affitto la villa Stzinger avendole il Governo italiano permesso di dimorare in Italia.

Altri cento milioni per Roma

Il marchese Guiccioli pro sindaco di Roma ha presentato all' on. Crispi una memoria dimostrante che per gli impegni assunti dal Municipio di Roma pei lavori edilizi occorrono cento milioni, che la Giunta si propone di chiedere metà al credito e metà allo Stato.

DON CARLOS E LA SPAGNA

Don Carlos ha indirizzato un proclama al popolo spagnuolo, nel quale dice che soltanto il Carlismo puro può dare alla Spagna ordine, libertà e prestigio morale. Aggiunge che egli sta preparando la soluzione alle gravi questioni che agitano il paese.

O Spagna fortunata.

I FATTI DEL GIORNO

Il cardinale Massaia — Da San Giorgio a Cremano (Napoli) scrivono in data del 15 che il cardinale capuccino Massaia, il notissimo missionario che si trova colà in convalescenza, è pienamente ristabilito della grave malattia che lo ha colpito tempo fa, e che fece temere per la sua vita; sta anzi per pubblicare il sesto ed ultimo volume dell'opera: *I miei XXXV anni di Missioni nell' Alta Etiopia.*

✶

Un maggiore che si fa monaco — Il maggiore barone Ernesto Oer, uomo già in età, uno dei più valorosi e brillanti ufficiali dell' esercito tedesco, dal quale si ritirò nel 1872 per entrare al servizio del principe Giorgio di Sassonia quale istruttore di suo figlio, carica che copriva ancora, è entrato improvvisamente quale novizio nel chiostro dei benedettini a Beuron.

Il motivo di questa decisione è per tutti un segreto.

✶

I fasti della burocrazia in Italia — A Catania, in casa di una poverissima lavandaia presentavasi un messo esattoriale e procedeva al pignoramento di una cassa del valore di lire 3, per un debito di undici centesimi dovuti per imposta fondiaria.

E per undici centesimi si facevano — nientemeno una lira e centesimi quattro di spesa.

✶

Un omicidio per le elezioni — A Bazzaluzzo, presso Novi Ligure, domenica notte per questioni elettorali certo Campi fu ucciso a colpi d' accetta.

Furono arrestati due contadini presunti autori dell' omicidio.

✶

La scomparsa di un bibliotecario — Il dottor Fischer, secondo bibliotecario della biblioteca della città di Lipsia, persona molta stimata, partì, il 14 marzo di quest' anno da Lipsia, per prender parte ai funerali dell' Imperatore Guglielmo.

Prese seco una somma rilevante. Da allora in poi non si ebbero più sue notizie. Il Fischer, è celibe ha 34 anni. I suoi parenti offrono 100 marchi, a chi ne saprà dare su di lui esatte informazioni.

✶

Una locomotiva costrutta in 17 ore — La *Baldvin - Locomotiv - Fabrick* ha costruita una locomotiva in 16 ore e 55 minuti.

Questo risultato favoloso fu ottenuto in seguito ad una scommessa di 100,000 dollari ossia 500,000 lire. La metà della somma fu data agli operai che hanno costruita la locomotiva.

✶

Una sbornia fuori di tempo — Un telegramma da Berlino, reca che due forzati, delle carceri di Klosteraback riuscirono a fuggire dopo essersi impadroniti della cassa dello stabilimento. Ma invece di cercare di allontanarsi dalla prigione con la maggior prestezza possibile, si lasciarono tentare da tutte le bettole che incontravano sulla loro via; così che prima di sera briachi fradici poterono essere accompagnati al loro domicilio forzato: dove si destarono la mattina, alquanto sorpresi non raccappezzandosi bene se la loro fuga fosse stata sogno o realtà.

Essendomi impossibile di singolarmente corrispondere a tutti i gentili colleghi e ai numerosissimi amici ed avversari politici che in tutte le fasi della seccante polemica di questi giorni e nelle sue conseguenze mi furono larghi di approvazione o mi prodigarono premure affettuose, supplisco coll' esprimere qui a tutti, i sensi del lieto e grato animo mio.

P. Cavalieri.

GLI ARTICOLI APPROVATI

DELLA RIFORMA COMUNALE

I

Pubblichiamo gli articoli, approvati dalla Camera, del progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

Ne diamo oggi i primi 16 *bis*; pubblicheremo gli altri nei numeri successivi:

Art. 1. Sono approvate le seguenti modificazioni alla legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *A*.

Art. 2 — *Comuni e uffici comunali* — Ogni comune ha un Consiglio comunale, una Giunta comunale, un sindaco, un segretario ed un ufficio comunale.

Più comuni contermini di un medesimo circondario possono valersi dell' opera di uno stesso segretario; possono con l' approvazione del ministro dell'interno, avere un solo ufficio, un solo archivio, e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie.

Il segretario comunale nominato la prima volta dura in ufficio due anni; le conferme successive devono essere date almeno per sei anni. Egli non può essere licenziato prima del termine pel quale fu nominato, senza deliberazione motivata presa dal Consiglio comunale con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, di cui nell' art. 60, e dalla decisione di questa, al Consiglio di Stato.

Art. 2 *bis*. È abrogato l' art. 250 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Le borgate o frazioni di comune possono chiedere, per mezzo della maggioranza dei loro elettori, ed ottenere in seguito al voto favorevole del Consiglio provinciale, un decreto reale che le costituisca in comune distinto, quante volte abbiano una popolazione non minore di 4000 abitanti, abbiano mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, e per circostanze locali sieno naturalmente separate dal comune, al quale appartengono, udito pure il voto del medesimo. Eguale facoltà è concessa al capoluogo stesso d'un comune che si trovi nelle condizioni suindicate, e quando le frazioni sue per circostanze locali sieno naturalmente separate da esso, ed abbiano le condizioni per essere costituite in comune distinto.

Per decreto reale può una borgata o frazione essere segregata da un comune ed aggregata ad un altro contermine, quando la domanda sia fatta dalla maggioranza degli elettori residenti nella borgata o frazione, e concorra il voto favorevole tanto del comune cui intende aggregarsi, quanto della Giunta provinciale amministrativa che sentirà previamente il parere del Consiglio a cui la frazione appartiene.

Art. 3 — *Elettorato* — Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1° di avere compiuto il 21° anno di età;

2° essere cittadino dello Stato e di godere, dei diritti civili nel regno;

3° di saper leggere e scrivere;

4° di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato per lo esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie italiane, quand' anche manchino della naturalità.

Art. 4. Sono elettori coloro che in virtù della legge elettorale politica de' 24 settembre 1882, n. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscritti in virtù dell' articolo due della legge istessa.

Gli elettori di cui al presente articolo possono esercitare il loro diritto solamente nel comune dove hanno il domicilio civile.

Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro comune, o vi abbiano mantenuto l' uno o l' altra per lo spazio almeno di un anno, possono, dopo questo termine, chiedere al sindaco del comune dove sono stabiliti, che ivi sia trasferito il loro domicilio agli effetti del presente articolo. A tale domanda deve essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al precedente domicilio con dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona.

La domanda deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali.

Art. 5. Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai n. 1, 2 e 3 dell' articolo 3, coloro che provino di pagare annualmente nel comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero che paghino lire 5 per tasse comunali di famiglia, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite.

Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

Sono parimenti elettori:

1° Coloro che tengono a masserizia o in affitto di qualunque specie, beni stabili colpiti da un' imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di lire 15;

2° coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore:

nei comuni che hanno meno di 1,000 abitanti di lire 20;

in quelli da 1,000 a 2,500 abitan. di lire 50;

in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti, di lire 100;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire 130;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di lire 160;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire 200.

Art. 6. L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato, non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da cinque anni a colui che domanda l' iscrizione nelle liste.

Per gli effetti di cui ai n. 1, 2, 2 e 4 dell' articolo precedente si richiede la data certa, che risulti da atti e contratti anteriori di un anno almeno al giorno in cui la Giunta comunale forma o rivede le liste elettorali.

Art. 7. I sott' ufficiali e soldati del regio esercito e della regia marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovino sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a Corpi organizzati per servizi dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Nella formazione della lista elettorale si compilerà, con le norme e guarentigie sancite per la composizione delle liste stesse, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni previste dal presente articolo.

Art. 8. Per le elezioni dei consiglieri provinciali l' esercizio del diritto elettorale compete all' elettore in un solo comune dello stesso mandamento o della circoscrizione nella quale si nomina il consigliere provinciale, quand' anche trovisi inscritto nelle liste di più comuni.

Art. 9 — *Eleggibilità* — Sono eleggibili tutti gli elettori inscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d' anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci, e i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del Governo che devono invigilare sull' amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici.

Sono ineleggibili:

gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione:

coloro che hanno lite vertente col comune;

Coloro i quali direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni, od appalti nell'interesse del comune, od in società ed imprese aventi scopo di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal comune medesimo.

Art. 10. Oltre i casi previsti dall' articolo 26 della legge 20 Marzo 1865, allegato *A*, non sono nè elettori nè eleggibili:

a) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità finchè non abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla sorveglianza speciale.

Tale incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine dogli effetti dell' ammonizione e della sorveglianza;

c) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge;

d) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle Congregazioni di carità.

Art. 11. Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli articoli 15 a

30, 33, 34, 35 della legge elettorale politica del 24 Settembre 1882, n. 999, modificati però come segue:

1.° l'avviso di cui parla l'articolo 16 si deve pubblicare il 1.° gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio;

2.° il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste scade il 31 gennaio;

3.° tutte le operazioni successive sono anticipate di un mese;

4.° alla prima parte dell'articolo 21 è sostituito quanto segue:

La Giunta deve inscrivere nelle liste d'ufficio, coloro pei quali le risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente inscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio civile nel comune;

5.° la definitiva approvazione della lista, di cui all'articolo 35, sarà decretata non più tardi del 15 maggio, e la pubblicazione sarà fatta non più tardi del 31 maggio.

Art. 12. — *Ricorsi contro le liste.* — Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

Il ricorso deve essere presentato entro il giorno 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto di usciere o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere.

Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere iscritti e cancellare coloro che li abbiano perduti, notificando però agli interessati la proposta di cancellazione.

Art. 13. Sono applicabili alle liste elettorali amministrative le disposizioni degli articoli 37 a 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999.

Art. 14. L'elezione pel rinnovamento parziale o totale del Consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'art. 40 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle cagionate da morte di elettori, comprovata da documento autentico, ovvero dalla perdita o sospensione dello elettorato risultante da sentenza passata in giudicato.

Spetterà inoltre alla Giunta comunale di introdurre nell'elenco di cui all'art. 7, le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come per iscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale, e debbano essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui al presente articolo.

Art. 15. Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione sulla lista, in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato d'iscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti all'elezione almeno ore cinque per giorno sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sarà punito con multa da lire 50 a lire 500.

Art. 16. — *Operazioni elettorali* — Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi mese di luglio.

Art. 16 *bis.* — (*L'art. 47 della legge vigente sarebbe modificato così:* — Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa per i comuni divisi in frazione, sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il Consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione, e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse.

La decisione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata.

In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio separato.

Le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai cinquanta, avranno diritto alla costituzione di una separata sezione elettorale, nella sede della frazione stessa anche senza la ripartizione dei consiglieri autorizzata dalla Giunta provinciale amministrativa.

(*Continua*)

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato oggi al tocco.

Nella magistratura — Colle, pretore a Portomaggiore, è stato tramutato a Casteldisangro; Leati, pretore ad Alfonsine, è stato tramutato a Cesena.

Occhio ai biglietti falsi — Avvertiamo i nostri lettori che in questi giorni furono arrestati a Modena due giovanotti che da qualche tempo spacciavano biglietti falsi da 5, da 10 e da 500 lire, benissimo imitati.

Donne che s'accapigliano — Ieri mattina sulla piazza del Commercio due donne di servizio, sin qui sconosciute, vennero a diverbio ed indi a vie di fatto tirandosi per i capelli tra un gusto matto dei non pochi presenti. Ma viste approssimarsi le guardie, le due lottatrici si dileguarono per parte opposte e la disgustosa scena finiva.

Il motivo della bega s'indovina: *cherchez l'homme.*

Disgrazia — In Final di Rero (Copparo) la mattina del 15 Guandolini Domenico lavorava ad una macchina trebbiatrice. Disgraziatamente urtando contro il cilindro in moto fu attratto dall'ingranaggio.

Rinunciamo a descrivere uno spettacolo orrendo. Basterà diciamo che l'infelice ebbe stritolata la gamba sinistra e che poco dopo cessava di vivere.

Zanne non feroci — Al Serraglio Bach ci sono le sbarre ferree che garantiscono gli spettatori dai complimenti dei re e delle regine dei deserti e delle foreste, ma viceversa ci sono le tasche dei visitatori esposti alle incomode visite dei destri ladruncoli. Lo sa bene Raffaele Paoletti, cappellaio, il quale spinto dal pigia pigia dalla folla, ammirava le sanguinanti carni che passavono per le fauci mai sazie delle belve e non si accorgeva del suo orologio che passava dal panciotto nelle mani d'un destro mariuolo.

Visitatori del Serraglio che non è fatto di odalische e di eunuchi, in guardia, e guardate bene chi è che vi circonda.

Dimissioni — Dei 4 Commissari eletti dal Consiglio per proporre le riforme e le economie delle Scuole Comunali di Musica si sono dimessi l'Avv.° Baldassari, il Cav. Melli e l'Ing. Francesco Righini.

Rimane colla solfa in mano..... l'On. Sani. Accompagna al piano il maestro Tofano.

Musica!

Incendio — A poca distanza della città, in una possessione del sig. Pietro Zanardi sviluppossi il fuoco nel fienile. A lire 3000 valutasi il danno. Il proprietario è assicurato.

Comizio agrario — Un'adunanza generale dei soci avrà luogo il giorno di Domenica 22 corrente alle ore 1 1\|2 pom. nel solito locale per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del Segretario signor prof. cav. Tommaso Baruffaldi — Nomina del Segretario e provvedimenti relativi.

Consorzio di manutenzione Bonifiche I° Circondario — In seguito alle elezioni avvenute nei giorni 1 ed 8 corr. nelle singole sezioni consorziali pel completamento del Consiglio dei Delegati in base all'art. 20 dello Statuto, riuscirono eletti a Consiglieri:

Nella Sezione I.ª Copparo — Aventi conte Pompeo con voti 18.

Nella Sezione IIª Sabbioncello — Regazzi Carlo con voti 39.

Nella Sezione IIIª Berra — Cavallari Silvestro con voti 28 — Mongini Stefano idem 28 — Cavalieri prof. Riccardo idem 26.

Nella Sezione IVª Codigoro — Tansini ing. Antonio con voti 108 — Guerrini don Paolo idem 77.

Nella Sezione Vª Ariano — Tosi avv. Giovanni con voti 14.

Noterelle di questura — In San Agostino (Cento) la notte del 15 corr. ignoti penetrati nell'abitato di Corticelli Angelo involarono pollame per L. 65.

— Venne denunciato all'autorità giudiziaria N. Giuseppe per pascolo abusivo in danno di Cannella Severino di Cologna (Copparo).

— La notte del 17 al 18 and., ignoti penetrati nell'andito dell'abitazione di Mantovani Gioachino di qui piazza d'Armi N. 33 rubarono una coperta da letto del costo di L. 5.

— Paoletti Raffaele di qui l'altra sera sortendo dal serraglio delle bestie, fu da ignoto derubato dell'orologio.

Fuori S. Giorgio — Ieri sera il signor Giovanni Beltrandi solerte proprietario del nuovo albergo *San Giorgio*, ci ha con gentile pensiero invitato ad una festa che è riuscita genialissima per la presenza di tante belle signorine, per la cordialità del padrone di casa, per la squisita gentilezza della sua consorte.

Le danze incominciate con brio alle 9 si sospesero a mezzanotte, ed un'eccellente cena di 50 coperti venne offerta dal conduttore. Allo *Champagne* si diè la stura ai brindisi e prima la signorina Argia Penazzi, la gentile fra le gentilissime, si alzò per elogiare a nome delle compagne, la splendida cortesia del sig. Beltrandi. Un lungo evviva accolse le belle parole, poi i brindisi s'incrociarono numerosi finchè si ripresero le danze. E queste son durate animatissime fino alle cinque di stamane. Prendendo congedo abbiamo profetizzato al bravo conduttore numerosi avventori e non andremo certamente errati.

Il locale spazioso, ben arieggiato, di nulla affatto difetta. La cucina ottima e servizio inappuntabile, soddisfa interamente. L. G.

Birraria Margherita — Col rimettersi del tempo in condizioni normali, il pensiero va subito a questo ritrovo quanto mai gradevole per salubrità d'aria, per località amena e centrale, e per ogni *comfortable* che offre il Netti conduttore. Se il caldo riprenderà il suo impero, noi crediamo che il Netti farà di tutto per attirare gente al suo esercizio e il pubblico che vuol star bene e respirar bene vi accorrerà ognora e volontieri.

Per questa sera intanto è annunziato un brillantissimo spettacolo per gli illusionisti *Buysshonn* e *Zennaro* reduci dall'Esposizione di Bologna dove recentemente ottennero un clamoroso successo.

Teatro Tosi-Borghi — Anche stasera riposo, mentre tra continue traversie di poco buon augurio si alternano le prove della *Maria di Rohan.*

Teatro dello Châlet — Questa sera si replica il tanto applaudito *Orfeo all'Inferno.*

Serraglio Bach — Aperto dal mattino alle 10 alle 10 1\|2 di sera. Dalle 7 pom. alla chiusura, rappresentazioni e pasti alle belve.

Ma ogni preavviso è superfluo in quanto che il pubblico si affolla sempre davanti a questa bella ed interessante collezione zoologica.

Industria nazionale. — Esaminando i Bilanci e i molti allegati che li illustrano, pubblicati dalla Reale Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita, sedente in Milano, si prova quel senso di soddisfazione che dànno le cose ben fatte, chiare e rispondenti allo scopo pel quale son rese pubbliche.

Questo Istituto Nazionale, che conta venticinque anni compiuti di vita, ebbe, nell'ora scorso 1887, un aumento sensibile di contratti in vigore; un aumento sensibile di incassi per premi di assicurazioni e per interessi sui capitali impiegati; e, d'altra parte, un minor numero di sinistri dei preventivati, sia nella quantità che nella entità; prova questa migliore della prudenza colla quale assume i rischi.

Il risultato di questi aumenti e di queste diminuzioni, è stato un utile di Lire 80,699,22 e fatte le deduzioni e gli assegnamenti statutarii, rimase la somma di L. 51,460,55 colla quale si assegnò un dividendo alle azioni di più che il 13 °\|. sul versato e si portò a nuovo un utile indiviso di L. 835,55.

Nell'anno 1887 è stato eretto l'inventario delle polizze a premio fisso, che abbraccia il periodo di un biennio (1886-1887). Questo inventario ha messo in tutta evidenza il regolare svolgimento della Compagnia; ha rivelato un utile abbastanza considerevole da assegnare tosto, ed ha anche dimostrato che un brillante avvenire si attende dalla evoluzione naturale dei contratti, perchè i conti di assicurazione sono stati largamente dotati di quanto occorre al completo soddisfacimento degli impegni assunti, lasciando anche un largo margine, che si andrà verificando di mano in mano, colla parabola dei contratti e colla riscossione dei premii futuri.

Su questo particolare dei conti di assicurazione la Reale Compagnia non teme rivali e sta fra le primissime in Italia e all'estero. Diffatti la situazione della Compagnia al 31 dicembre 1887, espressa in cifre, era la seguente:

Polizze in vigore N.° 7155 per Lire 55 494 405,80 di capitali assicurati e L. 324.815,48 di Rendite Vitalizie, con un assieme di garanzie che rappresentava circa il 40 0\|0 degli impegni assunti; proporzione che crediamo non sia offerta da nessuna altra Compagnia di assicurazioni sulla vita, italiana o straniera.

Mentre ci rallegriamo con questo Istituto Nazionale per la solida e brillante sua condizione finanziaria, facciamo voti perchè trovi quella maggior copia di affari che meritano la sua solidità, la correntezza ed equità che mette nella liquidazione dei sinistri e negli atti della sua amministrazione.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

(Comunicato)

Codigoro 18 Luglio 1888.

All'Onorevole Deputato Severino Sani.

Quantunque poco mi piaccia condur le cose per le lunghe, mi trovo costretto — in seguito alla di Lei lettera pubblicata nella *Rivista* del 15 corrente — a darle uno schiarimento. Ella attribuisce dei moventi politici al rimprovero che diressi alla moglie del Custode del Casino Consorziale di Codigoro, la quale alloggiava in esso la S. V. ed altri suoi amici, il 2 Giugno p. p. Ora è bene che Ella ed altri sappiano come realmente stavano le cose.

In seduta 28 Maggio p. p. del Consiglio d'Amm. del Consorzio Bonifica — presente anche il sig. Mongini — domandavo al Presidente a nome del Comitato Corse di Codigoro — del quale pure facevo parte — l'uso del Casino Consorziale per la notte antecedente e susseguente il 3 Giugno. La mia domanda veniva favorevolmente accolta e veniva *impartito ordine* al Custode dell'alloggiamento di Codigoro, perchè questo fosse messo a disposizione di quel comitato delle Corse.

Avendo la mattina del 2 Giugno ricevuta lettera dal sig. Carretti — ragioniere Consorziale ed uno dei velocipedisti accorrenti alle gare di Codigoro — nella quale mi pregava di fissargli possibilmente l'alloggio nel Casino anzidetto, mi recavo colà e non fu poca la mia meraviglia nel trovare tutti i locali occupati dalla S. V. e da suoi amici. Capirà benissimo come fossi costretto a richiamare all'ordine un custode che così bene ottemperava agli ordini ricevuti dal proprio Presidente; e ciò feci nè per scortesia verso il sig. Sani, nè per rappresaglia politica verso l'onorevole Sani; l'avrei fatto per qualunque persona e per qualunque deputato di qualsiasi partito. — Dopo ciò accetto la sua stretta di mano.

Dev.mo — Ing. *A. Tansini.*

Stato Civile

Follettino del giorno 18 Luglio 1888.

NASCITE Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Matera Lucia esposta in Borsetti di Ferrara, di anni 40, donna di casa.
Minori agli anni uno N. 0

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 18 Luglio

Altezza barometro a 0° media mm. 751.6
« e al mare « 753,6
Temperatura minima 18° 6 5 ant.
« massima 28° 4 « 2 pom
« media 23° 1
Umidità relativa media 41.
Nebulosità media 4/10 sereno-nuvolo;
Vento; SE,SW,W. — Intorno a 8 sentito nel pomeriggio.

Giorno 19 Luglio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753,2
« termometro 21° 6.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento W sentito.
Temperatura minima 15° 4 ore 5 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
Tipografia Bresciani)